

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 4 maggio 2025

“L’OTTUPLICE SENTIERO: LE GEMME- L’OLFATTO”

Lettura: Marco 14, 1-9.

Lode al Signore, sempre!

Continuiamo l’Ottuplice sentiero della meditazione buddista, che rientra anche per tutti i meditanti. È un sentiero bellissimo, che noi informiamo di Vangelo.

Le radici si dividono in cinque sottotitoli:

la non violenza,
 il principio della verità,
 la non appropriazione,
 la continenza sessuale (brahmacharya), la consapevolezza di questa energia,
 il non accumulo: tornare all’essenziale.

Il tronco si divide in cinque sottotitoli:

il digiuno alimentare,
 il digiuno verbale,
 il digiuno relazionale,
 il digiuno mentale,
 il digiuno digitale.

Si continua con la contentezza, il fuoco interiore, lo studio e la consapevolezza di sé, l’arrendersi al divino, a Gesù.

I rami sono le varie posizioni: abbiamo visto i mudra, le posizioni delle dita. Le dita trasmettono circa 14.000 messaggi al cervello. Se vogliamo essere fedeli alla vita, all’Amore, cominciamo a mandare i messaggi.

Le foglie rappresentano il respiro, cavallo portante di ogni meditazione.

Le gemme si dividono in cinque sottotitoli. Le gemme rappresentano il ritiro della mente dai sensi. È uno dei passaggi più importanti dell’Ottuplice sentiero.

L’immagine è quella della tartaruga: i suoi arti sono i sensi, mentre il guscio è la mente. La tartaruga ritira la testa e le zampe dentro al guscio, che è la mente, mentre la testa e gli arti sono i cinque sensi.

Il tatto/pelle fa riferimento a Giobbe. Noi dobbiamo cambiare: dalla pelle dell’abito religioso all’abito della fede. Giobbe pregava, ma a livello culturale.

Alla fine, dice: *“Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono.”*

Giobbe passa dall'essere figlio all'essere padre.

Oltre al corpo, i genitori devono dare l'anima, comunicare vita.

Oggi, consideriamo l'olfatto: è il senso che consente di percepire gli stimoli odorosi. Le cellule deputate alla ricezione degli odori sono nella mucosa nasale, che è capace di associare le reazioni chimiche.

Dei cinque sensi si dice che è il parente povero, perché se ne potrebbe fare a meno.

In tempo di Covid, tante persone hanno perso l'odorato; hanno perso una parte delle loro vite e vivevano male.

Kant afferma che l'olfatto è un senso animale.

In Occidente non possediamo un vocabolario adeguato, per distinguere e definire il mondo degli odori.

Diciamo: buono o cattivo, inebriante o repellente, oppure mi ricorda... mi sembra...

Nel mondo arabo, nel Medio Oriente ci sono le spezie, gli incensi.

La Bibbia ne parla, specialmente nel Cantico dei Cantici.

Quando si dice olfatto, si pensa immediatamente al profumo. Questo termine deriva dal Latino “perfumum/attraverso il fumo/vapore” e fa riferimento all'uso di oli e aromi essenziali, che venivano bruciati per gli dei o per gli antenati.

Il profumo è importante.

C'è la testimonianza di ex militari del Vietnam, che sentivano l'odore degli Americani, ancora prima che arrivassero.

Un veterano USA testimonia che è vivo, grazie al suo naso, perché i Vietnamiti si mimetizzavano con il fogliame e la vegetazione, ma lui sentiva il loro odore.

L'odore attiva la memoria.

Quando si attivano le memorie, la vita interiore ci trascina dentro.

Tutti abbiamo memorie riguardo all'olfatto, che si è stabilito nell'utero materno; tra la quinta e l'undicesima settimana intrauterina compaiono i primi recettori dell'olfatto.

Tutti conosciamo l'odore della madre, perché siamo nati con questo odore.

L'odore del corpo ci riporta a una cattiva gestione.

Noi ci laviamo, mettiamo deodoranti, profumi, anche se tutto il nostro corpo emana cattivo odore.

C'è la gestione della purificazione. Il corpo, se lasciato a se stesso, fa cattivo odore.

Ognuno di noi ha il suo odore tipico, come le impronte digitali.

L'amore, l'eroticismo si nutrono dell'odore dell'amato/a.

Due persone si attraggono per l'odore. Noi respingiamo alcune persone per il loro cattivo odore.

Quando le persone si avvicinavano a Padre Pio, il Santo percepiva il profumo della grazia o l'odore del peccato.

L'odore crea l'ambiente. Se entriamo in una chiesa, dovremmo sentire il profumo dell'incenso; in una corsia di ospedale sentiamo l'odore tipico di medicinali...

Già nel grembo materno abbiamo la percezione dell'odore.

Gesù viene unto tre volte:

*la prima volta da una prostituta, che gli unge i piedi (**Luca 7**); questo passo viene letto ogni nove anni;

*la seconda volta viene unto da Maria ai piedi; questo passo si legge il Lunedì Santo;

*la terza volta Gesù viene unto sul capo; questo passo si legge solo la Domenica delle Palme, se il prete legge la formula lunga.

Marco 14, 1-9: *“ Mancavano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di impadronirsi di lui con inganno, per ucciderlo. Dicevano infatti: -Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo.-*

Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: -Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!- Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: -Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre. Essa ha fatto ciò che era in suo potere, unghendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il Vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto.”-

È l'unica donna, che fa l'unzione sul capo di Gesù.

Gesù si trova a Betania: questa è la prima indicazione.

Gesù fa l'ingresso trionfale a Gerusalemme, poi, alla sera, torna a Betania, che è la casa del povero, la casa dell'amicizia.

Gesù non abita nei palazzi del potere e neppure in quelli religiosi. Abita nella casa del povero e nella casa dell'amicizia.

Nell'amicizia noi incontriamo Gesù. Amando gli amici, Gesù si presenta.

C'è un colpo di scena: Gesù è nella casa di Simone il lebbroso. La lebbra fa squamare e cadere la pelle. I lebbrosi non potevano stare in casa, venivano portati nei lazzaretti, perché la lebbra era una malattia contagiosa. Dal punto di vista storico, è impossibile che Simone il lebbroso fosse in casa.

Che cosa vuole dire l'evangelista?

Il lebbroso è l'emarginato. Gesù sta con gli emarginati, con gli ultimi.

Dove cerchiamo Gesù?

Ricordiamo **Matteo 25, 34-36**: *“Il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.”*

Noi abbiamo la grazia di avere il ministero di intercessione per i malati. Ogni malato è Gesù.

Gesù è sdraiato a tavola.

Il nostro servizio è far diventare “signori” gli altri.

Gesù sa che tra pochi giorni lo tortureranno, lo condurranno a morte, ma vive il momento presente, vive questa cena.

Nell'oggi c'è il Paradiso, malgrado tutti i guai.

Giunge una donna anonima. Un uomo non poteva relazionarsi pubblicamente con una donna; ma Gesù aveva un seguito femminile. Questa donna porta un vaso di alabastro, che è il nostro corpo.

Il nostro corpo è un vaso, che contiene tutti gli organi preposti alla vita.

Questo vaso è prezioso.

Isaia 43, 4: *“Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo, do uomini al tuo posto e nazioni in cambio della tua vita.”*

Ricordiamo che siamo Tempio di Dio.

Il vaso è pieno di profumo. **Salmo 140, 2**: *“Come incenso salga a te la mia preghiera.”*

Dentro di noi c'è il profumo, che è simbolo di vita.

2 Corinzi 2, 14: *“Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero!”*

Questo vaso viene rotto e la casa si riempie di profumo. È importante questo rompere. Noi apriamo e chiudiamo. Il rompere è irreversibile.

Il profumo è di nardo, il profumo dell'Amore; era un profumo di importazione.

Adesso, viviamo in un tempo liquido, ma l'Amore è indissolubile, è per sempre, anche se può morire.

Rompere il vaso significa che non si può più tornare indietro.

Quando i primi esploratori sono andati nelle Americhe, per non farli tornare indietro, bruciavano le loro navi.

Rompere il vaso significa: -Io scelgo te, nella buona e nella cattiva sorte.-

Il vaso è rotto, il profumo si spande.

“Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: -Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!- Ed erano infuriati contro di lei.”

Se nella nostra vita viviamo l'Amore, scateniamo il mondo sottostante.

Alcuni Autori spirituali sostengono che andare a braccetto con il mondo significa essere complici della perversione del mondo.

Quando la Chiesa è andata a braccetto con il potere temporale, ci sono stati anni bui.

Quando portiamo profumo, chi porta puzza si rivolta contro di noi.

Apocalisse 12, 7-8.17: *“Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo....Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a far guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.”*

Il Signore ci ha detto che per ogni cosa, ci sarà la risposta a suo tempo.

Meglio spandere profumo e affrontare qualche difficoltà, piuttosto che fare puzza.

Le avversità ci fanno crescere. Una pianta non può crescere, senza sole, così un Cristiano non può crescere, senza persecuzioni.

Io mi chiedo sempre: -Che cosa devo imparare da questa situazione? Quale esame devo superare?-

Gli esami non sono facili da superare, ma bisogna impegnarsi.

Il diavolo se la prende con chi porta la testimonianza di Gesù.

Efesini 6, 12: *“La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.”*

La vita è una battaglia, ma confidiamo in Dio, vivendo da pacifisti.

Madre Teresa di Calcutta diceva: “Io non faccio la marcia contro la guerra, ma per la pace.”

Viviamo nella pace, il resto appartiene al Signore.

Qoelet 10, 1: *“Una mosca morta guasta l'unguento del profumiere.”*

Quando vi invito a respirare è per sciogliere i vostri grumi. Tutti abbiamo dispiaceri, problemi, qualche mosca morta...

È importante la purificazione giornaliera: togliere la mosca dal vaso di profumo, mediante la Preghiera del cuore, il Canto in lingue, la lode.... Tutto ciò che interessa il nervo vago, che attraversa il diaframma.

Apocalisse 8, 1. 3-4: *“Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora.. . Poi venne un altro angelo e si fermò all'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi perché li offerisse insieme con le preghiere di tutti i santi bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi.”*

Proverbi 27, 9: *“Il profumo e l'incenso allietano il cuore, la dolcezza di un amico rassicura l'anima.”*

“...di nardo genuino”: genuino significa fedele

Un profumo può essere fedele?

Il profumo fedele fa riferimento all'Amore di Dio, che possiamo tradire, abbandonare, ma Lui verrà sempre a cercarci o ci attende. Ricordiamo il “Padre misericordioso”.

1 Corinzi 1, 9: *“Fedele è Dio, dal quale siamo stati chiamati alla comunione del suo Figlio, Gesù Cristo, Signore Nostro.”*

L'Amore vero è un Amore fedele.

Cantico dei Cantici 8, 7: *“Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio.”*

La donna versa il profumo sul capo di Gesù. Ungere il capo era riservato solo ai profeti. Samuele unge Davide.

Questo passo viene messo in ombra, perché si aprirebbe un dibattito sul servizio femminile nella Chiesa.

Questa donna riconosce che Gesù è Re, è Signore e lo unge.

Disma, “il buon ladrone” riconosce Gesù, come Signore: “-Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.- Gli rispose: -In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso.”- **Luca 23, 42-43.**

Quando riconosciamo Gesù, Signore, viviamo l'oggi di Dio.

Luca 2, 11: *“Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore/ Colui che può guarirti.”*

Gesù conclude: *“In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il Vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto.”*

Ogni volta che annunciamo il Vangelo, portiamo il profumo di Gesù alle persone.

Vivremo questo passo, facendo riferimento ai chakra e alle nadi, cominciando dai piedi.

Vengono interessati la mente, il sesso, la pelle, il cuore, le viscere, l'Amore, il chakra della corona, l'occhio spirituale, il plesso solare, la gola.